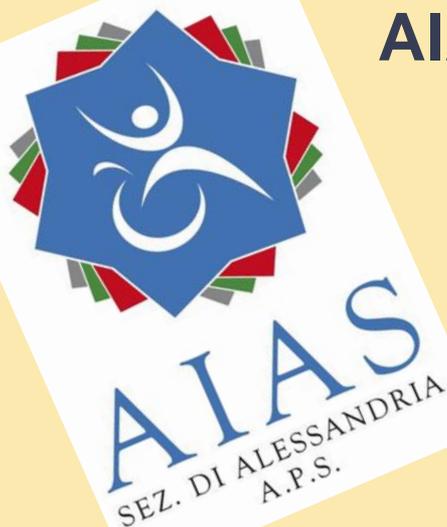




AIAS Associazione Italiana Assistenza Spastici APS sez. di Alessandria

05/11/22



Di Donna Rossella – Responsabile della progettazione



L'A.I.A.S. - Sez. di Alessandria è un'Associazione di
Promozione Sociale creata nel **1971** da un gruppo di
genitori e volontari che opera sul territorio
Alessandrino

**Risposte significative alle esigenze e ai bisogni delle
persone diversamente abili.**

D.L. n. 117/2017 Ente del Terzo Settore



Complessità degli interventi

- servizio informativo, consulenziale e di ascolto
- organizzazione di attività di socializzazione
- erogazione di servizi alla persona oltre alla gestione di centri diurni e residenziali convenzionati con il servizio pubblico attraverso cooperative partners.



INTERAZIONE OPERATIVA TRA genitori, volontari e figure professionali

Fornire risposte concrete alle esigenze delle persone diversamente abili, e delle loro famiglie, nel rispetto della normativa Comunitaria, Nazionale, Regionale e Locale di riferimento e a tutti i requisiti di legge.



AIAS
ONLUS
SEZ. DI ALESSANDRIA



Azienda Ospedaliera Nazionale
Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo
Alessandria



CISSACA
Consorzio
Servizi Sociali
Alessandria



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico del Piemonte
Ufficio IV Ambito Territoriale
di Alessandria



Città di Alessandria
UFFICIO PER LE
PERSONE CON
DISABILITÀ

otto
per
8 mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

fondazione
social

LAVORO DI RETE

LiA
Laboratorio Veronesi Italiana

Laboratorio
Autismo
Università
degli Studi
di Pavia



ANTEO
Cooperativa Sociale
NOVA - NOVA

ASSOCIAZIONE
PSINE

centro
down
Alessandria



CONSORZIO
SOCIETÀ
COOPERATIVA
SOCIALE



IL SOLE
CENTRO
DIALESSANDRIA
ONLUS



Il lavoro di rete consiste nella creazione di legami, sinergie, connessioni tra varie risorse formali, informali, primarie e secondarie al fine di promuovere il benessere della persona e della collettività.

Lavoro *di rete*: ci si riferisce ad azioni volte a promuovere connessioni e sinergie tra risorse formali e informali al fine di realizzare un intervento di aiuto. Nel lavoro di rete l'operatore promuove l'attivazione di nuove reti e agisce a sostegno di quelle già esistenti.

Lavoro *in rete*; con questa espressione ci si riferisce al lavoro interprofessionale di norma svolto in équipe in cui diversi professionisti si integrano e coordinano i loro interventi al fine di evitare sovrapposizioni e sprechi di risorse.



MISSION:

- *servizi efficaci a partire dalle esigenze e dai bisogni della persona e della sua famiglia;*
- *processo riabilitativo e di integrazione in alleanza con la famiglia quale soggetto competente;*
- *integrazione sociale;*
- *migliorare la qualità di vita delle persone disabili.*



Nel corso della sua cinquantennale attività l'AIAS di Alessandria si è occupata della gestione di:

- Centro Accoglienza Disabili di S. Giuliano Nuovo (AL)
- Centro Diurno “Martin Pescatore” del CISSACA
- Piscina Idroterapica del CISSACA
- Servizi alla persona



Attualmente:

- **Corsi di Formazione**
- **Attività di Tempo Libero, Centri Estivi e Soggiorni**
- **Attività di promozione del Volontariato Alessandrino**
- **A titolo gratuito presidi ortopedici** non personalizzati;
- **Consulenza amministrativa, legislativa e sociale ai disabili e alle loro famiglie;**
- **Segretariato sociale,**
- **Organizza seminari tematici sulle patologie invalidanti della sfera neurologica, psichiatriche, neuropsichiatrica, psicologica e sulle metodologie di intervento;**

NO MORE A/OUT PROJECT

Dalla teoria alla pratica

Premessa:

ANALISI EX POST → PROGETTO NO MORE A/OUT 3



CRITICITA' (partire dalla volontà di ampliare ed estendere ai beneficiari con disturbo dello spettro autistico e disabilità intellettiva, un intervento attuativo della filosofia di intervento No More A/Out.)

Persone con Funzionamento Autistico e/o disabilità intellettiva → **SFIDA**
richiede costantemente la capacità e la disponibilità di mettersi in gioco per trovare soluzioni e risorse necessarie per rispondere a dei bisogni che emergono o evolvono.

CONOSCENZA DEL FUNZIONAMENTO AUTISTICO

solo questo non basta per poter migliorare significativamente la qualità di vita della persona disabile e di chi condivide con lei la propria quotidianità.

Per un caregiver, non è affatto semplice tradurre le nozioni teoriche in comportamenti utili a rispondere a un bisogno e/o gestire un comportamento problematico, a causa di quella componente fortemente soggettiva implicita nel funzionamento autistico (concetto di spettro).

Quando si parla di autismo e/o disabilità intellettiva infatti, un intervento funziona solo se è fortemente individualizzato ovvero se è tarato sulle specifiche caratteristiche di quel determinato individuo e per lui declinato.

Obiettivo NO MORE A/OUT 3:



fornire “migliorie” accessibili per intervenire positivamente sulla qualità di vita.

Quando si parla di autismo e disabilità intellettiva, questo proposito è realizzabile solo se si riesce a colmare il gap tra teoria e pratica: da qui la nostra volontà di trasformare le nozioni teoriche introdotte nelle precedenti edizioni di No More A/Out in prestazioni dirette ai caregivers.

PROPOSTA

RISPONDERE AD UNO SPECIFICO BISOGNO DEL CAREGIVER

(FAMIGLIE, DOCENTI, EDUCATORI, ...)

(portavoce del disagio che la persona con autismo e/o disabilità intellettiva manifesta)

- GESTIONE COMPORTAMENTI PROBLEMA
- DIFFICOLTA' NELLA GESTIONE DEL QUOTIDIANO
- STRUTTURAZIONE DEL CONTESTO E SPAZI DI VITA (CONTESTO AUTISTIK LIKE)
- LAVORO DI RETE CON SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI
- CONSULENZA AMMINISTRATIVA LEGISLATIVA E SOCIALE
- FORMAZIONE CAREGIVER

NO MORE ~~A~~OUT PROJECT

Tale azione non si concretizza come la presa in carico di un soggetto, bensì mettendo a disposizione dei caregivers che ne fanno richiesta, il Know how di tutti i partners coinvolti nel progetto, insieme all'esperienza ventennale maturata, con l'unico obiettivo comune di incidere positivamente sulla qualità di vita loro e della persona con funzionamento autistico e/o disabilità intellettiva.

DESTINATARI

I destinatari diretti del progetto sono:

- il caregiver richiedente, che avrà a disposizione strumenti e proposte spendibili nel quotidiano;
- le persone affette da autismo e/o disabilità intellettiva (che hanno già ricevuto una diagnosi), che beneficeranno degli effetti dell'intervento;

I Beneficiari indiretti sono tutti gli appartenenti all'intero contesto di vita (familiari, animali domestici afferenti al nucleo familiare, compagni di scuola, compagni dei centri, ecc.).

FASI

- **PRIMA FASE** colloquio con il caregiver richiedente durante il quale viene rilevato il bisogno di cui lo stesso caregiver si fa portavoce e si raccolgono le informazioni (es i dati anamnestici).

Obiettivo del colloquio è impostare e condividere un progetto atto a rispondere alla necessità emergente: a tale scopo possono essere presentati strumenti immediatamente utilizzabili dal caregiver.

- **SECONDA FASE** dedicata all'osservazione e si svolge in *ambiente naturale* per poter cogliere informazioni inerenti al contesto di vita e alla persona destinataria dell'intervento.



l'Approccio IF-I : lettura dell'autismo in cui, quanto già noto su questa patologia, è integrato con nozioni mutuuate dalle neuroscienze e dalla teoria polivagale di Stephen Porges.

(COOP LIA)



parametri specifici (neurocezione, confini e tendenza all'azione) che permettono di comprendere come il funzionamento autistico si declina in quella determinata persona.

- **TERZA FASE** prevede una rielaborazione delle informazioni ottenute e una stesura del *progetto*, in cui all'interno saranno presenti gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti e le strategie da utilizzare e il profilo della persona con funzionamento autistico destinataria dell'intervento.

I dati prodotti dalla fase di rielaborazione saranno poi condivisi con il caregiver e, qualora egli lo ritenga necessario, estesi alla rete di appartenenza del soggetto con autismo.

NO MORE ~~A~~ OUT PROJECT

- **QUARTA FASE** prevede una verifica che si svolgerà dopo un intervallo di tempo variabile stabilito in base degli obiettivi da raggiungere. Si può ipotizzare che tale intervallo vada dalle tre settimane a tre mesi.

Durante questa fase vi sarà una verifica dell'efficacia del progetto proposto.

DIFFERENZIAZIONE PROPOSTA

La proposta da noi pensata è declinabile sulla base del ruolo che il caregiver richiedente riveste rispetto alla persona con funzionamento autistico e/o disabilità intellettiva.

Precedenti edizioni di No More A/Out ➡ i caregiver ruoli diversi rispetto alla persona con disabilità: genitori, insegnanti, operatori dei centri che frequentano; diversi pertanto saranno i contesti in cui si snoderà la nostra proposta (contesto domiciliare, scolastico, centri).

NO MORE ~~A~~ OUT PROJECT

- se il caregiver è un docente: la fase di restituzione si svolgerà in due incontri anziché uno, permettendo al docente di essere affiancato da un professionista messo a disposizione del progetto durante il corso dell'anno scolastico, con tempi e modalità dettate dalla soggettività del caso, nell'esercizio della propria professione con casi di autismo e/o disabilità intellettiva.
- se il caregiver è un operatore: si attiverà la supervisione di un collega specializzato sul determinato quadro clinico. Trattandosi di una consulenza nella realizzazione del progetto, la fase della restituzione acquisisce una valenza formativa e proprio per questo i tempi potrebbero essere anticipati.

Per essere inseriti nel progetto
«No More A/Out 3 dalla teoria alla pratica»
potete scrivere una e-mail a
info.nomoreaut@gmail.com
con i vostri riferimenti
e sarete contattati.

GRAZIE!